

Creare un Blog

Creare un Blog è molto semplice, sia che si decida di appoggiarsi a dei servizi di **hosting** gratuito per blog (l'ISP fornisce l'affitto di un dominio), sia che si decida di comprare un proprio dominio di 2° livello (es: *nome.edu*) e crearselo da soli con una piattaforma tipo CMS.

Servizi gratuiti: blogger.com (tra le funzioni fornite da Google)
blog.tiscali.it <http://blog.tiscali.it/crea-il-tuo-blog/>
kataweb.it <http://www.kataweb.it/blog/>
altervista.org <http://it.altervista.org/crea-blog-gratis.php>



basta **registrare un nome** in uno di questi o molti altri servizi e si è già pronti a "bloggare".

Estremamente semplice, tuttavia presenta alcuni lati negativi come il fatto che si è soggetti ad una piattaforma e a delle funzioni prestabilite, e soprattutto che il sito è in realtà un **sottodominio** di cui **non si è i proprietari**: nessuna assicurazione che la società erogatrice del servizio non chiuda il blog o che il servizio diventi a pagamento. Per tali ragioni si può considerare di appoggiarsi a **hosting** a pagamento per blog (l'ISP fornisce **soluzioni** diverse: **blog su dominio aruba**, su tuo dominio o senza dominio)

Blog con Domain Name (tradotto come Nome a Dominio – nome del dominio):

la piattaforma per questo tipo di blog è Wordpress, un software gratuito (.org) da installare su un server dopo aver registrato il proprio *nome a dominio*. Per iniziare basta un hosting economico, a condizione che abbia sistema operativo Linux, server Apache, interprete per linguaggio Php, e sistema di gestione di database Mysql. Per quanto riguarda la personalizzazione della grafica del blog, Wordpress implementa il sistema dei temi (**themes**), facilmente personalizzabili anche dai meno esperti; i più esperti possono modificare i fogli di stile (CSS). Una carrellata di diverse centinaia di temi pronti si può trovare nel sito <https://it.wordpress.org/themes/> Infine, per la personalizzazione delle varie funzioni, Wordpress supporta i **plugin**, facilmente **installabili e attivabili**.

CMS (Content Management System o "sistema di gestione dei contenuti") è una categoria di sistemi software per organizzare e facilitare la **creazione collaborativa** di documenti e altri contenuti. Ne sono esempio Wordpress, Joomla!, Movable Type, Nucleus, pMachine etc. che servono per creare e gestire siti, blog personali o portali dinamici con blog, news, wiki e forum, gestibili semplicemente con il software che si usa per navigare sul web. Molti di questi software sono gratuiti e open source e forniscono una collezione di utili Plugin.

Blog : strumento di editoria personale sul web¹. Un **weblog** (web+log: diario di bordo sul web) può essere paragonato ad un giornale online ed è caratterizzato dall'immediatezza e la facilità d'uso per veicolare nella rete contenuti multimediali.

Un **tumblelog** - o tlog - è una variante del **blog**, che favorisce una forma abbreviata arricchita da multimedialità, rispetto a quelli che sono i lunghi editoriali frequentemente associati ai blog. La forma di comunicazione comunemente usata include collegamenti, fotografie, citazioni, dialoghi di chat e video. A differenza dei blog questo formato è frequentemente usato dall'autore per condividere creazioni, scoperte, esperienze senza la necessità di commentarle.

Tumblr è una piattaforma che consente di creare un **tumblelog** però non offre supporto diretto al **blogroll**. L'inserimento di link verso altri **siti/blog** va quindi effettuato eventualmente modificando il codice. Viceversa lo scambio di informazioni tra gli iscritti alla piattaforma è facilitato dalla funzione di ripubblicazione, che consente di ripubblicare rapidamente un post pubblicato da altri, e dalla possibilità di sottoscrivere altri tumblr i cui aggiornamenti appariranno direttamente nella **dashboard**. Per esplorare: <http://www.tumblr.com/explore>

¹ Voce "Blog": <http://it.wikipedia.org/wiki/Blog> particolare tipo di sito web in cui i contenuti vengono visualizzati in forma cronologica

Microblogging

Il **microblogging** (o **micro-blogging** o **micro blogging**) è una forma di pubblicazione costante di piccoli contenuti in Internet, sotto forma di messaggi di testo (normalmente fino a 140 caratteri), immagini, video, audio MP3 ma anche segnalibri, citazioni, appunti. Questi contenuti vengono pubblicati in un servizio di rete sociale, visibili a tutti o soltanto alle persone della propria comunità.

Il servizio più diffuso è **Twitter**², lanciato nel giugno 2006 da Evan Williams e diventato popolare alla *South by Southwest Conference* di Austin, Texas.

Un altro servizio famoso e diffuso è **FriendFeed** (recentemente acquisito da **Facebook**), da molti considerato come concorrente di Twitter, che ha introdotto il concetto di microblogging in tempo reale.

Wiki

Wikiwiki in hawaiano vuol dire "veloce" e si riferisce a pagine web che possono essere modificate anche dagli utenti. Il wiki ha caratteristiche **ipertestuali** più "intrinseche" (è un sito web o una collezione di documenti ipertestuali) ed appare simile ad un **muro ove chi passa può scrivere liberamente** il proprio pensiero (come esempio Wikipedia <http://it.wikipedia.org/wiki/Wiki>).

Blog

Meglio Wiki che Blog 31 maggio 2007 **f.c.**

Blog, parola da abbandonare, perché ormai troppo generica e già logorata dal suo stesso lusinghiero successo.

Ma anche per il formato stretto e impoverente, dove i testi a-gerarchici, cioè tutti uguali nel loro apparire, sono forse all'insegna della democrazia (sceglia il lettore e non l'editore cosa è importante), ma anche il massimo del piattume indifferenziato.

Quanto agli autori poi, alcuni blogger sono spesso autoreferenziali e narcisi (non tutti, per carità), e la blogosfera che ne risulta è dunque una parte soltanto, e minore, della più vasta sfera pubblica che vive nell'internet globale.

In molti blog, così come in tantissimi forum, scatta poi un meccanismo di autosegregazione e di conflittualità amico-nemico.

La segregazione significa frequentarsi solo tra chi è già d'accordo, il che genera quel fenomeno psico-sociale chiamato *groupthink* che impedisce non si dice di capire, ma anche soltanto di vedere il punto di vista diverso. La dinamica amico-nemico è l'estremo opposto, specie nei forum: *non si argomenta per convincere e ascoltare, ma si esibiscono certezze e tifoserie*.

È il guaio dell'**eccesso di identità** che **mentre rafforza e compatta una comunità, al tempo stesso erige barriere contro chi non ne fa parte**, che siano i tifosi della squadra avversaria o quelli con la pelle troppo scura o troppo chiara. Tutti questi meccanismi si erano già visti fin dai tempi dei primi Newsgroup Usenet e delle Comunità Virtuali, ma oggi appaiono accentuati grazie al fatto, positivo, che è cresciuta la popolazione della rete e che il web è finalmente «scrivibile» e non solo «leggibile».

Per tutti questi motivi potrebbe essere sensato abbandonare la parola e cominciare a praticare qualcosa di più ricco e discorsivo dove non si parli per parlare, ma **si parla, e se serve ci si accapiglia, per fare**, ovvero per cambiare lo stato di cose presenti.

Quello era il modo di interazione aperto con cui l'Internet è stata costruita.

Ora per fortuna abbiamo i **wiki** e gli elaboratori di testi in rete (come <http://docs.google.com/>) che permettono modalità di lavoro in comune.

L'internet produce continue invenzioni tra le quali l'ambiente (cioè noi stessi) selezionerà le più adatte.

² Un servizio gratuito di **social network** e microblogging

L'origine di log o blog, diario di legno 31 maggio 2007 f.c.

Di questo termine ombrello pochi conoscono l'origine. «Log» in inglese è un **pezzo di legno** e un tale ciocco veniva legato a una fune, dotata di nodi equidistanti, per misurare la velocità delle navi: lo si buttava in mare contando i nodi che scorrono nell'unità di tempo: 7 nodi all'ora, 20 nodi, eccetera. Quelle rilevazioni venivano riportate sul libro di bordo il quale viene chiamato «journal», ma anche, per estensione, «logbook», o brevemente «log». Con un ulteriore passaggio, anche nei computer venne chiamato log quel file creato automaticamente che contiene, in ordine cronologico, la registrazione di tutte le operazioni effettuate, in particolare gli accessi; serve a controllare le prestazioni del sistema, ma anche, se del caso, a rilevare eventuali anomalie, per esempio degli ingressi abusivi. Non per caso l'operazione di accedere a un sistema si dice «log in». Un diario dunque, e cioè una sequenza di annotazioni in ordine cronologico. Venne abbastanza naturale perciò chiamare weblog, e in seguito Blog, i diari personali tenuti sul web.

Caratteristiche di un blog

Nell'informatica siamo abituati a classificare gli strumenti sia hardware sia software, in vista del loro utilizzo o della loro funzione, ma non è facile decidere quale sia la funzione principale di un blog: si è parlato di giornale o di diario, ma spesso nella realtà è lontano da questi generi letterari.

Vi sono caratteristiche **formali** che aiutano ad identificare un blog, le principali sono queste:

la **facilità d'uso**, in quanto basta una registrazione con un nickname ed una password e di solito si può già diventare editori in proprio a tutti gli effetti;

la **richiesta di poche conoscenze tecnologiche**: di fatto l'uso del browser è sufficiente per pubblicare online le proprie produzioni letterarie, le proprie poesie, o le proprie considerazioni politiche;

la quasi totale **gratuità dell'accesso** allo strumento, messo a disposizione sempre più spesso da motori di ricerca, piattaforme varie, giornali, portali, ecc.;

la scansione dei **post** (cioè degli interventi) in **ordine cronologico inverso**, che fa apparire l'ultimo messaggio sempre in cima alla pagina;

la presenza di molti **collegamenti ad altri blog** di argomento affine o congeniale;

la possibilità di far inserire ai lettori - di solito non moltissimi, ma affezionati - post di **commento in maniera libera e incontrollata**;

l'esistenza di un **collegamento univoco** per ciascun post, chiamato **permalink** (link permanente), che identifica il messaggio inserito.

Tentativi di classificazione

Quanto al contenuto, invece, i blog possono essere dedicati (oltre a diari e giornali) a qualsiasi esperienza editoriale pensabile e sono anche utilizzabili per veicolare nella rete in tempi molto veloci e con grande facilità: testi, foto, file audio e video; le più recenti piattaforme sono in grado di dare ospitalità anche a più di un contenuto contemporaneamente, in un arco espressivo multimediale, molto variegato.

Si è provato a fare delle classificazioni di blog possibili, ma, pur con la loro indubbia utilità, rivestono sempre un carattere di provvisorietà. Un riferimento di partenza può essere la classificazione elaborata da Gino Roncaglia:

- Rassegna e segnalazione
- Commento
- Narrazione e affini
- Progettazione
- Collaborativi e blogzine

Date fondamentali

Alcune date fondamentali hanno inciso nello sviluppo e nella visibilità dei blog: l'attacco alle Torri gemelle, la guerra in Iraq, le elezioni americane, lo Tsunami.

Sono nati in queste occasioni blog di giornalisti improvvisati, che in realtà poi hanno avuto una funzione importante nella verifica delle notizie di peso anche internazionale.

Di fatto la crescita dello strumento ha avuto dei salti in diverse tappe più o meno riconoscibili, fino all'esplosione (ad inizio 2005 si calcolavano circa 5 milioni di blog). Tale crescita esponenziale del numero dei blog (termine dichiarato a fine 2004 dall'autorevole Dizionario Merriam-Webster la parola dell'anno) trova giustificazione nelle accattivanti caratteristiche sopra riportate: il fenomeno è favorito dalla voglia di interessarsi agli altri e di intervenire facilmente su tutte le questioni.

Le tappe principali sono così scandite:

1) Il fiorire delle **pagine web personali** già agli albori del web, in piattaforme offerte da Geocities o da motori di ricerca famosi, pretendeva una grande voglia di scrivere e di apparire, però richiedeva anche un minimo di conoscenze tecnologiche, un uso anche minimo dell'html, e di strumenti specifici. Così furono disegnati anche i primi weblog;

2) successivamente nel 1997, Jorn Barger conia il termine **weblog**, troncato due anni dopo da Peter Merholz in **blog**: la parola si usò sia come sostantivo (**blog** come luogo in cui scrivere), sia come verbo (**to blog**: l'azione di gestire o di postare messaggi), e presto fu accessoriata di prefissi e suffissi vari: blogger, audioblog, fotoblog, blogrodeo, blogosfera, ecc.; di recente anche la *Civiltà Cattolica* (articolo molto ben costruito dal fine letterato e **bloggista** Antonio Spadaro S.I.) dà per affermata una **teoblogia** (teologia dei blog).

3) l'introduzione del **permalink** (o link permanente) (1999) e successivamente del **trackback** (citazione reciproca) rende più facile il reperimento e la citazione dei post e la creazione dei **blogroll** - cioè di liste di collegamenti, e quindi anche la facile identificazione dei vari blog affini per qualche motivo di interesse, di argomento, di strutturazione. Si deve aggiungere però che la aleatorietà dei collegamenti è tuttora all'ordine del giorno, non in quanto il software è scadente, ma proprio perché un blog può nascere e morire nel giro di una settimana, come anche può rapidamente sparire o cambiare settore di attività il gestore della piattaforma.

4) l'avvento della tecnologia **php**, e del **content managment system**, consente l'uso di piattaforme di gestione di blog anche al singolo utente, non soddisfatto dei servizi gratuiti. Tale tecnologia consente - per quanto ci riguarda - una maggiore sicurezza (permessi di accesso, password, controllo sugli interventi in base alle proprie esigenze...), una maggiore personalizzazione dello strumento e anche la possibilità di gestire più blog dalle caratteristiche omogenee.

Funzioni di un blog

Il web con la sua interattività ha abituato ormai a saltare diversi livelli di intermediazione, sia per quanto riguarda la consultazione delle fonti, sia per le capacità espressive. Ciascuno può diventare scrittore, si è detto, e ciascuno può diventare un pittore digitale, senza bisogno di costose attrezzature, né di certificate attività preparatorie.

Il primo aspetto che viene in qualche modo privilegiato dal blog è la **voglia di scrivere**, che in qualche modo viene incentivata e motivata, in quanto - un po' come con il giornalino scolastico - il piccolo giornalista ha davanti destinatari autentici per il proprio testo.

Oltre alla capacità espressiva, viene incentivata la capacità **comunicativa**: chi deve far comprendere dei contenuti, ha bisogno di adeguarsi all'interlocutore, all'argomento, ai tempi espressivi, alle condizioni di fruizione, un bell'esercizio di stile, ma anche di concentrazione per trovare non solo le parole ma anche le modalità più adatte per far passare un certo contenuto, di cui appunto non si ha più solo un'idea approssimativa, ma se ne interiorizzano le motivazioni intrinseche e anche sociali. Il blog in sostanza aiuta ad una migliore organizzazione mentale.

Il blog è stato chiamato infatti "*scatola delle idee*". In effetti, lo strumento, attraverso il confronto e la potenziale revisione, offre alle idee di ciascun soggetto una prima occasione di **verifica**, in diverse fasi: al momento della scrittura, quando sulla pagina web è possibile osservare l'anteprima e poi quando il post è online e il dibattito (se necessario) diventa inevitabile.

Il blog può essere un luogo di **progettazione**. L'uso, oltre all'argomentazione, degli strumenti presenti nel web, come i diagrammi, le mappe concettuali, dentro alla "scatola" blog consente di elaborare tappe di percorsi, che permettono di simulare perdite e profitti in eventuali strategie applicabili.

Esempi

Per creare un **sito gratis** ed in pochi minuti con percorso http://www.tuttogratis.it/internet/crea_il_tuo_sito_web/ usando un Ajax web editor come **Weebly** che - seppur limitato - è un servizio gratuito ottimo per i neofiti, visto che propone una serie di modelli già pronti oltre a mettere a disposizione anche lo spazio web ed un dominio del tipo **nomesito.weebly.com**

Si potrebbe anche provare a creare un sito o un blog gratis con URL <http://www.webnode.it/> oppure <http://www.oneminutesite.it/>

Alternativa è l'uso di **Google- Sites** <https://sites.google.com/> per creare siti web e **wiki** di gruppo **sicuri**

sito di prova con uso **Joomla!** e provider Altervista <http://sisinf.altervista.org/>

blog del collettivo degli studenti del Gastaldi <http://collettivogastaldi-zena.myblog.it/> creato con **Virgilio My Blog**

blog di prova (*link di navigazione non aggiornati*):

<http://3binf.wordpress.com/> CMS commerciale

account Altervista rende disponibile applicazione wordpress.org CMS open source

un **blog** con unico post e commento: <http://stclassi.blog.tiscali.it/>

con provider Altervista: <http://maturandi11.altervista.org/>

con provider Google: <http://informatico4col.blogspot.it/>

Riferimenti (sitografici):

GINO RONCAGLIA, Weblog: una introduzione, in <http://www.merzweb.com/testi/saggi/weblog.htm>

Edublog ring Italia: <http://www.edublogit.org/>

Resources and Examples of the Use Blogs in Education, October 06, 2003 ETUG Blogtalk, disponibile in: http://www.edtechpost.ca/blogtalk_archive/Blogtalk_URLS.htm

Blogging Across the Curriculum, <http://mywebspace.quinnipiac.edu/PHastings/classroom.html>

Blogs, in Collaborative learning environments sourcebook, disponibile in:

http://www.criticalmethods.org/collab/v.mv?d=1_30